



VOCE  
DEL NATALE

# L'ANNUNCIAZIONE DEL BEATO ANGELICO

UN ABBRACCIO DI TENEREZZA



*di Paola Argentino*

In contemplazione dell'Annunciazione del Beato Angelico si sperimenta il mistero dell'Amore di Dio che si incarna nella Vergine Maria. Si narra che l'autore, il frate domenicano fra Giovanni da Fiesole, prima di ogni realizzazione artistica, pregasse molto: egli considerava la pittura un atto di devozione religiosamente ispirata e così nel convento di San Marco realizzò un ciclo di affreschi parietali con scene bibliche di cui il più noto è proprio l'Annunciazione, posto nel corridoio nord, al termine di una scalinata che conduceva i monaci alle loro celle, punto strategico dell'edificio per la sosta e preghiera. Dinanzi a questa icono-

grafia sacra si è emotivamente coinvolti a livello sensoriale, in modo olistico, raggiunti in profondità nell'anima, avvolti in un abbraccio di tenerezza. Tutto è proteso in un dialogo di fede e lode a Dio, illuminato dal fascio di luce pittorico che rappresenta la Luce d'Amore, lo Spirito Santo. Il colore delicato del cielo dell'abito semplice di Maria sembra contrapporsi con l'arcobaleno variopinto e sontuoso delle ali dell'Arcangelo Gabriele. L'espressione timida ed umile del volto di Maria, seduta su di un povero sgabello, incontra la riverenza del corpo dell'Arcangelo in ginocchio dinanzi a Lei. E l'immagine acquista movimento: le

pieghe dell'abito dell'Arcangelo direzionate verso Maria sembrano indicare la spinta del vento in volo nel momento di arrivo, che fa fluttuare la stoffa rosa chiaro con decorazioni dorate. Maestose le ali dispiegate dell'Angelo, con elementi del pavone, simbolo della sapienza divina, e i colori dell'arcobaleno, che nel linguaggio biblico testimonia la rinnovata alleanza fra Dio e l'umanità.

La posizione dei loro corpi, l'uno di fronte all'altro, con la stessa posizione incrociata delle mani, li rende protagonisti nel dipinto, in un colloquio dal rimando empatico, come se l'autore fosse già a conoscenza delle tecniche

